



Repubblica italiana
La Corte dei conti
Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere (relatore)
Ilio CICERI	Consigliere
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

nella Camera di consiglio del 13 luglio 2022 in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2019 e 2020 del Comune di **Isola del Gran Sasso (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

- visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
- visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;
- visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;
- visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 recante *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*;

visto il *"Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti"* approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 19 maggio 2020, n. 9/SEZAUT/2020/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2019;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2020;

viste le deliberazioni n. 288/2020/INPR e n. 297/2021/INPR con le quali questa Sezione regionale di controllo ha fissato il termine per l'invio delle relazioni al rendiconto 2019 (25 febbraio 2021) e 2020 (30 novembre 2021);

vista la deliberazione n. 31/2022/INPR, dell'11 febbraio 2022, con la quale questa Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il *"Programma delle attività di controllo per l'anno 2022"*;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l'ordinanza del 12 luglio 2022, n. 30, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Giovanni GUIDA;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame i questionari e le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti 2019 e 2020 del Comune di Isola del Gran Sasso (TE) – ente con 4.590 abitanti – acquisiti mediante il sistema applicativo Con.Te, rispettivamente in data 19 febbraio 2021 (prot. 1083) e 30 novembre 2021 (prot. 6270).

Al riguardo, l'Organo di revisione ha certificato di non aver segnalato gravi irregolarità per l'esercizio 2019, mentre per l'esercizio 2020 ha rilevato la *"mancata redazione dell'inventario e*

delle misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti. Mancanza di certificazioni e chiarimenti per i rapporti debitori e creditori con ATO”.

Il Magistrato istruttore ha, pertanto, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell’Ente al fine di verificare la presenza di ulteriori fattori di criticità, con particolare riguardo alla verifica degli equilibri, all’andamento dei residui e dell’esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all’andamento del risultato di amministrazione.

Sono stati inoltre verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell’Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell’organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l’equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell’esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il “*bene pubblico*” bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1 Nell’esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all’articolo 148-*bis* del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l’obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell’ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l’insorgenza di situazioni di squilibrio idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia preliminarmente che con deliberazione n. 48/2021/PRSE questa Sezione ha analizzato il riaccertamento straordinario dei residui ed i rendiconti dal 2015 al 2018.

1.2. Va, altresì, evidenziato, sempre in via preliminare, che l’Ente ha approvato i rendiconti in

esame in data 1° luglio 2020 e 30 aprile 2021, in ritardo rispetto al termine stabilito per legge con particolare riferimento al rendiconto 2019.

Equilibri di bilancio

2. In relazione al rendiconto 2019, il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 Risultato di competenza
- W2 Equilibrio di bilancio
- W3 Equilibrio complessivo

Tali valori W1, W2 e W3 sono la somma tra le componenti di parte corrente (O1, O2 e O3) e quelle di parte capitale (Z1, Z2 e Z3).

La Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La verifica degli equilibri, che per l'esercizio 2019 è effettuata a titolo conoscitivo, è rappresentata, sinteticamente, nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2019

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	210.483,37	-	210.483,37
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	-	-	-
Risorse vincolate nel bilancio	-	-	-
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	210.483,37	-	210.483,37
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	15.000,00	-	15.000,00
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	195.483,37	-	195.483,37

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

Per l'anno 2019, il Comune registra, per la parte corrente, un risultato di competenza di euro 210.483,37, dopo aver rimborsato una quota di capitale per ammortamento mutui e prestiti di euro 83.679,16. In riferimento alla parte capitale, essa risulta pari a zero determinando un equilibrio complessivo pari ad euro 195.483,37 (valore al netto di euro 15.000,00 a titolo di "variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto").

Tabella n. 2 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2020

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	363.183,58	147.997,50	511.181,08
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	27.000,00	-	27.000,00
Risorse vincolate nel bilancio	144.272,54	-	144.272,54
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	191.911,04	147.997,50	339.908,54
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	191.903,85	-	191.903,85
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	7,19	147.997,50	148.004,69

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

L'Ente ottiene un equilibrio di parte corrente in tutte le sue componenti (O1, O2 e O3), sebbene il valore di O3 risulti di poco superiore allo zero. La gestione in conto capitale produce un saldo positivo nei tre parametri Z1, Z2 e Z3, mentre l'equilibrio complessivo al termine dell'esercizio 2020 risulta pari ad euro 148.004,69.

Si rileva, inoltre, che in entrambi gli esercizi è stata applicata la quota di recupero del disavanzo da riaccertamento pari ad euro 2.678,17.

Risultato di amministrazione

3. Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato va ridotto delle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e in conto capitale.

L'importo finale è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Tabella n. 3 - Risultato e avanzo di amministrazione

Risultato di amministrazione al 31 dicembre	40.038,44	941.040,98
Composizione del risultato di amministrazione		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	16.000,00	67.367,32
Fondo anticipazioni liquidità	-	-
Fondo perdite società partecipate	1.000,00	-

Fondo contenzioso	13.000,00	186.000,00
Altri accantonamenti	5.000,00	536,53
Totale parte accantonata	35.000,00	253.903,85
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-
Altri vincoli	-	144.272,54
Totale parte vincolata	-	144.272,54
Parte destinata agli investimenti	-	147.997,50
Totale parte disponibile	5.038,44	394.867,09

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

Come si evince dalla tabella il Comune chiude l'esercizio 2019 con un valore pari ad euro 40.038,44 e l'esercizio 2020 con una somma pari ad euro 941.040,98. Effettuati gli accantonamenti ed i vincoli tutte le annualità in esame sembrerebbero chiudere (cfr. *infra* i rilievi concernenti l'accantonamento FAL) con una "Parte disponibile", comunque, positiva. Si riportano - nella seguente tabella - i valori quantificati per gli esercizi in esame del FCDE.

Tabella 4 -FCDE 2019-2020

	2019	2020
FCDE a rendiconto	16.000	67.367,32
Totale residui attivi al 31.12	8.690.794,04	7.247.548,16
sul totale residui attivi	0,18%	0,93%
Totale residui attivi al 31.12 sottratti i residui dei Titoli 2-4-9	8.690.794,04	7.247.548,16
Percentuale dei residui dei Titoli 2-4-9 sul totale dei residui attivi	4	8,2

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP

In riferimento alla parte accantonata del risultato di amministrazione in entrambi gli esercizi il FCDE rappresenta neppure l'uno per cento rispetto al totale dei residui, valore che aumenta a circa l'8 per cento al netto dei residui dei Titoli 2 - 4 - 9 nell'esercizio 2020.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo 2020, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", ha accantonato a FCDE (euro 61.801,47) una somma pari all' 8,49 per cento dei residui mantenuti (euro 727.795,40 tutti relativi alla competenza). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa";
- con riferimento al Titolo 3 "Entrate extratributarie", ha accantonato a FCDE (euro 5.565,85) una somma pari al 6,1 per cento dei residui mantenuti (euro 91.290,60 di cui euro 91.282,47 relativi alla competenza ed euro 8,13 relativi ad esercizi precedenti). Nello specifico sono

state prese in considerazione la Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni".

- con riferimento al Titolo 4 "Entrate in conto capitale", nonostante la presenza di residui attivi per euro 5.958.131,78, l'Ente non ha effettuato accantonamenti.

Si invita l'Ente, oltre a prestare la massima attenzione ai termini prescrizionali stabiliti per legge per le singole voci di entrata, a valutare l'inserimento di altre posizioni creditorie nel calcolo del FCDE, nonché dei residui generati in annualità antecedenti agli esercizi esaminati. A conclusione dell'analisi sopra riportata, questa Sezione ritiene, pertanto, non congruo l'accantonamento effettuato e ribadisce che - atteso il ruolo strategico del FCDE nell'ambito del principio di competenza finanziaria rafforzata - è essenziale che lo stesso abbia, attraverso l'adozione di adeguate misure correttive, un'applicazione estesa, limitando quanto più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo.

Come è noto, nella contabilità armonizzata tale fondo mira a garantire che gli accertamenti di entrate per le quali non vi è certezza in merito alla integrale riscuotibilità, siano parzialmente sterilizzati al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione. Le entrate escluse dal calcolo del fondo devono essere puntualmente descritte nell'ambito della nota integrativa (cfr. allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, esempio n. 5).

Il risultato di amministrazione presenta, inoltre, un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 186.000,00, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) e tenuto conto di quanto previsto dall'OIC 31 per la definizione della gradualità del rischio, per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Si prende atto, infine, della costituzione dell'accantonamento per indennità di fine mandato.

Gestione dei residui

4. In riferimento alla gestione dei residui, si illustra nelle tabelle successive l'evoluzione dei residui nel biennio in esame.

Tabella 5 - Residui attivi e passivi 2019

2019	Residui attivi	Residui passivi
Residui iniziali	8.016.805,34	10.340.503,81
Residui finali	8.690.794,04	12.045.849,52
% Riscossioni /Pagamenti	21%	31%
% Formazione dei residui	40%	55%

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP

Tabella 6 - Residui attivi e passivi 2020

2020	Residui attivi	Residui passivi
Residui iniziali	8.690.794,04	12.045.849,52
Residui finali	7.247.548,16	7.975.363,17
% Riscossioni /Pagamenti	13%	25%

% Formazione dei residui	23%	22%
--------------------------	-----	-----

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP

L'ammontare complessivo sia dei residui attivi che dei residui passivi mostra un andamento decrescente dal 2019 al 2020.

I residui attivi prodotti dalla competenza 2020, pari ad euro 1.759.590,25, presentano una quota di formazione del 23 per cento (incidenza dei residui 2020 sugli accertamenti di competenza, in riduzione rispetto al precedente esercizio che presentava una quota pari al 40 per cento), mentre i residui passivi prodotti dalla competenza, pari ad euro 1.388.724,24, mostrano una quota di formazione pari al 22 per cento (incidenza dei residui 2020 sugli impegni di competenza, anch'essi in controtendenza rispetto al precedente esercizio che registrava un valore pari al 55 per cento). In relazione alla capacità di smaltimento dei residui attivi relativi agli esercizi precedenti si registra una quota pari al 13 per cento nel 2020 (in riduzione di 8 punti percentuali rispetto al 2019), mentre i passivi mostrano una misura di smaltimento pari al 25 per cento (in riduzione di sei punti percentuali rispetto al 2019 la cui quota era pari al 31 per cento).

Alla luce di tali valori non può non rilevarsi una forte criticità nella capacità di smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti, soprattutto in relazione ai residui attivi.

Si raccomanda pertanto l'adozione di misure più incisive tese ad incrementare la capacità di smaltimento dei residui attivi e passivi, nonché a procedere con immediatezza alla cancellazione di quelli ormai divenuti inesigibili.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

5. L'evoluzione stessa dei residui passivi nei diversi esercizi è strettamente correlata alla capacità dell'Amministrazione di far fronte, nei tempi previsti, alle proprie obbligazioni. Nello specifico, nel biennio in esame, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato ai sensi dell'articolo 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, ha fatto registrare i seguenti valori:

- esercizio 2019: 103 giorni;
- esercizio 2020: 71 giorni.

Nel questionario al rendiconto 2019 l'Organo di revisione nella sezione "Rapporto sulla tempestività dei pagamenti" ha rilevato che l'Ente "non ha adottato misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti in ragione della normativa speciale sul sisma".

Nel questionario al rendiconto 2020 l'Organo di revisione ha, altresì, evidenziato che "manca l'organizzazione tesa al controllo (al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti

pregressi) ma negli atti di impegno viene preventivamente verificata la possibilità di copertura dei pagamenti”.

Ad ogni buon fine, si rammenta che l’Ente è tenuto a predisporre azioni mirate a ridurre il valore dell’indice, riportandolo nei termini di legge e, a tale proposito, si ricorda che l’indicatore di tempestività dei pagamenti (trimestrale ed annuale), unitamente agli altri dati richiesti dalla normativa sulla trasparenza (ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici), ex art. 33 d.lgs. 33 del 2013, è calcolato in adempimento degli indirizzi euro-unitari contenuti nella direttiva 2011/7/UE, che richiede l’adozione di una “cultura dei pagamenti rapidi”. Il mancato rispetto dei termini di pagamento comporta per il Comune il dovere di individuare ed attuare misure specifiche finalizzate ad assicurare il tempestivo pagamento dei creditori e consente al creditore di ottenere, a carico del bilancio comunale, interessi legali di mora che possono mettere a rischio l’equilibrio finanziario del bilancio poiché erodono una notevole quota di risorse destinate alle attività istituzionali (si veda sentenza Corte cost. n. 78 del 2020).

Gestione della liquidità

6. In riferimento alla gestione della liquidità il Comune presenta un fondo cassa finale sempre positivo e procede altresì alla costituzione della cassa vincolata come di seguito indicato.

Tabella 7 - Gestione della liquidità 2019 - 2020

	2019	2020
Fondo cassa complessivo al 31.12	3.448.838,14	2.521.926,79
di cui cassa vincolata (1)	143.161,91	759.383,06

Fonte: Relazione dell’Organo di revisione 2020

L’Ente non risulta aver fatto ricorso né ad anticipazione di tesoreria né all’istituto dell’anticipazione di liquidità di cui al d. l. 35 del 2013 e s.m.i.

Organismi partecipati

7. In merito agli organismi partecipati, l’Ente ha provveduto sia alla revisione ordinaria delle partecipazioni ex articolo 20 del d. lgs. 175 del 2016, al 31 dicembre 2019, con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 30 dicembre 2020, che alla revisione al 31 dicembre 2020, con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 29 dicembre 2021, adempiendo, altresì, all’obbligo di comunicazione nei confronti di questa Sezione.

Al 31 dicembre 2020 l’Ente partecipa direttamente per il 4,80 per cento nella società Montagne Teramane e Ambiente s.p.a. per la produzione di un servizio di interesse generale (servizio idrico integrato), mentre risultano ancora in corso le procedure per l’alienazione della società consortile Gran Sasso Laga s.r.l.

In merito alle dismissioni *in itinere*, questa Sezione sottolinea la necessità che i processi di alienazione delle partecipazioni o di liquidazione delle società vengano definiti e ultimati in modo efficace, evitando che gli stessi si protraggano oltre i tempi necessari, con conseguente aggravio dei costi.

L'Organo di revisione, nel questionario al rendiconto 2020, ha, altresì, rilevato la mancata certificazione dei rapporti debitori e creditori con l'ATO. Al riguardo questa Sezione ricorda l'importanza di raggiungere la certezza dei rapporti finanziari tra l'ente pubblico e le partecipate, in modo da evitare il crearsi di situazioni debitorie occulte che possano incidere sugli equilibri finanziari dell'ente controllante. Pertanto, si invita l'Ente a adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie nei confronti degli organismi partecipati, e, nel frattempo, a disporre gli opportuni accantonamenti prudenziali.

Eventuali discrasie contabili, con l'andar del tempo, rischiano infatti di determinare la formazione di debiti fuori bilancio e di potenziali rischi sugli equilibri finanziari dell'ente locale. È utile sottolineare che la normativa vigente in materia *"si pone l'obiettivo di arginare il disallineamento delle poste debitorie e creditorie che spesso si riscontra nei bilanci della partecipata e dell'ente pubblico socio. L'obiettivo, pertanto, è quello di offrire dati certi circa i rapporti finanziari tra l'ente pubblico e la partecipata e di stimolare, se necessario, processi di correzione di eventuali discordanze"* (Corte dei conti, Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 479/2013).

Debiti fuori bilancio

8. Dai dati forniti dall'Organo di revisione nelle relazioni ai rendiconti 2019-2020 risulta che l'Ente non ha provveduto a riconoscere e finanziare debiti fuori bilancio nel biennio in esame.

Parametri di deficitarietà strutturale

9. Negli esercizi in esame l'Ente presenta per l'esercizio 2019 il superamento del limite previsto per il parametro P 2 *"Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente"*, mentre per il 2020 oltre al superamento del citato parametro si rileva anche lo sfioramento del P 8 *"Effettiva capacità di riscossione"*.

Occorre sottolineare che il mancato rispetto anche di uno solo dei parametri di deficitarietà costituisce un *"campanello di allarme"* sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria, nonché un fattore di criticità che richiede l'adozione di concrete misure correttive.

Fondi Covid

10. L'Organo di revisione nella relazione al rendiconto 2020 ha specificato che *"in riferimento*

alle risorse statali ricevute a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'Ente ha provveduto alla compilazione ed all'invio della certificazione attraverso il sito web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> di cui all'art. 39, comma 2, del d.l. n. 104 del 2020... Nell'avanzo vincolato è correttamente riportato l'avanzo vincolato relativo alle risorse non utilizzate nel corso del 2020 del c.d. "Fondone" e dei relativi specifici ristori che saranno oggetto dell'apposita certificazione Covid-19.

Nell'avanzo vincolato da trasferimenti è riportato correttamente l'importo dell'avanzo generato dalle seguenti entrate non completamente utilizzate/impegnate al 31.12.2020:

Avanzo vincolato al 31/12/2020 - Ristori specifici di spesa non utilizzati	Importo
Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	3.276,74
Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, del 16 aprile 2020)	6.268,66
Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente art 106 d. lgs. n. 34 del 2020.	117.996,91
Contributo BIM per emergenza covid	3.651,66
Finanziamento regionale minore 0-6 anni per materiale didattico	13.078,57
Totale	144.272,54

Fonte: Relazione dell'Organo di revisione 2020

Monitoraggio dati Siope 2021

11. Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: *“le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare”* (“Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022”, approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei all'effettuazione di tale monitoraggio (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può mai prescindere dall'analisi dell' *“attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale”* (SS.RR. in spec comp n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 5 luglio 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che:

- l'Ente non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2021;
- gli incassi aumentano da euro 6.925.128,3 del 2020 ad euro 8.279.004,04 del 2021, tale incremento è riconducibile principalmente al codice Siope 1.01.01.51.001 "*Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione*" che passa da euro 360.490,32 ad euro 897.432,55, al codice Siope 1.01.01.06.002 "*Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo*" che passa da zero ad euro 125.155,91 ed all'incremento della macroarea 4.00.00.00.000 "*Entrate in conto capitale*" che passa da euro 1.060.810,09 ad euro 2.101.283,13 e della macroarea 9.00.00.00.000 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*" che passa da euro 528.361,33 ad euro 1.157.706,14;
- i pagamenti restano pressoché costanti registrando un valore pari ad euro 7.852.039,65 nel 2020 ed euro 7.832.485,54 nel 2021;
- dall'analisi della stampa "*disponibilità liquide*" il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, risulta pari ad euro 2.968.445,29 in incremento rispetto al valore al 1° gennaio 2021 (euro 2.521.926,79).

Spese di rappresentanza 2019- 2020

12. L'Ente ha trasmesso, per entrambi gli esercizi in esame, i prospetti relativi alle spese di rappresentanza così come previsto dall'art. 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito dalla legge n. 148 del 2011, dal quale non risultano sostenute spese per tale tipologia. In riferimento all'assenza di un regolamento sulle spese di rappresentanza, si ribadisce quanto rilevato da questa Sezione di controllo con delib. n. 48/2021/PRSE.

Ulteriori criticità rilevate

13. Con riferimento all'esercizio 2019 l'Organo di revisione oltre ad aver segnalato la necessità di dover redigere "*con assoluta urgenza l'inventario al fine di rendere attendibili i valori patrimoniali*" ha rilevato:

- la sostanziale assenza di fondi pluriennali vincolati, invitando l'Ente a redigere il cronoprogramma delle spese per investimenti per una corretta gestione del fondo, istituito al fine di rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio ed imputate negli esercizi successivi;
- la necessità di valutare attentamente le percentuali di copertura dei costi per servizi a domanda individuale;
- l'esigenza di rilevare le entrate vincolate al fine di seguirne in modo corretto la quantificazione, l'evoluzione ed il corretto utilizzo;

- in riferimento all'invito già rivolto all'Ente in occasione della relazione al rendiconto 2018, sulla necessità di riconciliare i rapporti debitori e creditori con l'ATO, l'Organo di revisione ha sottolineato, sia per l'esercizio 2019 che per l'esercizio 2020, come non si sia *"verificato alcun evento che abbia contribuito a chiarire definitivamente l'eventuale esposizione netta dell'ente nei confronti dell'ATO"* (cfr. del. n. 48/2021/PRSE nella quale è stata rilevata in sede istruttoria una possibile esposizione debitoria dell'Ente per circa 630.000 euro in grado di minare la stabilità finanziaria dell'amministrazione comunale).

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- porre in essere azioni volte alla congrua quantificazione dei fondi, in particolare del fondo crediti dubbia esigibilità, nonché al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a garanzia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- provvedere ad una attenta ricognizione dei residui attivi e passivi ed al miglioramento della fase della riscossione delle entrate, in particolare dei crediti pregressi;
- garantire la conciliazione dei rapporti creditori e debitori nei confronti degli organismi partecipati nonché a vigilare sui risultati di gestione prodotti dagli stessi;
- rispettare la normativa nazionale e comunitaria relativa ai tempi medi di pagamento;
- assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasmissione previsti dalla normativa vigente;

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente porrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Isola del Gran Sasso (TE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, c. 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 13 luglio 2022.

L'Estensore

Giovanni GUIDA

f.to digitalmente

LORELLA

GIAMMARIA

CORTE DEI

CONTI

Consulenza il

15.07.2022

12:15:48

GMT+01:00

Loirella Giammaria

Il Presidente

Stefano SIRAGUSA

f.to digitalmente

